Datum: 15.10.2012

Azione

«Azione»
6900 Lugano
091/ 922 77 40
www.azione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 98'600
Erscheinungsweise: wöchentlich

Le tradizioni come un patrimonio vivente

Themen-Nr.: 809.9
Abo-Nr.: 1088546
Seite: 4
Fläche: 110'375 mm²

Le processioni di Mendrisio, una delle tradizioni più antiche. (CdT - Crinari)

ARGUS MEDIENBEOBACHTUNG

Medienbeobachtung
Medienanalyse
Informationsmanagement
Sprachdienstleistungen

ARGUS der Presse AG
Rüdigerstrasse 15, Postfach, 8027 Zürich
Tel. 044 388 82 00, Fax 044 388 82 01
www.argus.ch

Argus Ref.: 47597484
Ausschnitt Seite: 1/3
Bericht Seite: 57/91

Datum: 15.10.2012

Azione

«Azione»
6900 Lugano
091/ 922 77 40
www.azione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 98'600
Erscheinungsweise: wöchentlich

Themen-Nr.: 809.9
Abo-Nr.: 1088546
Seite: 4
Fläche: 110'375 mm²

Società e Territorio

Le tradizioni come un patrimonio vivente

Etnografia Grazie a un'iniziativa dell'Unesco è stata stilata una lista internazionale, in cui trovano posto la Svizzera e il Ticino, con l'elenco delle più importanti manifestazioni

Alessandro Zanoli

Sapere di essere stati inseriti in un catalogo così prestigioso è una bella soddisfazione. I responsabili di alcuni degli eventi prescelti in Ticino si sono già fatti avanti. Vorrebbero affiancare il logo UNESCO all'intestazione delle loro sagre, fiere o celebrazioni storiche. Ma un marchio UNESCO in questo senso ancora non esiste (per informazione, potrebbero utilizzare il logo «Tradizioni viventi», richiedendolo all'Ufficio federale della cultura di Berna). La tentazione di mostrare al pubblico, e magari agli sponsor, un marchio di qualità per la propria «tradizione» comunque è grande. Ma che cos'è e come è nata questa classifica etnografica? Ne abbiamo parlato con Giovanna Ceccarelli, ricercatrice del Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona. Lei si è occupata, insieme ad alcuni colleghi, di scegliere quelle meritevoli tra le tradizioni ticinesi e ha fatto parte del gruppo di esperti che ha selezionato le più importanti manifestazioni a livello nazionale: sono 167.

Tutto parte, dunque, dall'entrata in vigore della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale, il 16 ottobre 2008…

Come Centro di dialettologia e di etnografia eravamo l'istanza più adatta a gestire la richiesta che è arrivata dall'Ufficio federale della cultura. Nel marzo del 2010 sono andata a Berna senza sapere in realtà molto bene di che cosa si trattava. All'inizio l'adesione della Svizzera era puramente a livello formale. Solo in seguito l'Ufficio federale della cultura ha creato un gruppo di lavoro che ha cominciato a dare forma alla ricerca.

Una volta definita la lista, la ricerca è conclusa?

La ricerca continuerà perché la lista non vuole essere definitiva: già si è fatta molta fatica a selezionare queste 167 sulle 385 pervenute. Qualcuna delle tradizioni probabilmente la ripescheremo nel corso dei prossimi mesi. C'è anche l'idea di pubblicare un libro, nel corso del 2012-2013, chiarendo ovviamente che la validità è limitata a questo particolare intervallo di tempo. La lista infatti non è «fissa», perché certe tradizioni potrebbero (speriamo di no) decadere o perderanno forza. Altre magari si rafforzeranno: bisognerà mantenere l'attenzione sempre alta.

Ci parla del suo lavoro? Come si sceglie una «tradizione vivente» in Ticino?

È un discorso che vale a livello svizzero. Prima di tutto devono essere tradizioni… davvero viventi, cioè molto ben radicate nel territorio, praticate, con buona possibilità di essere tramandate. Non devono essere incerte e rischiare di essere abbandonate, nel senso che devono essere trasmesse di generazione in generazione. Inoltre devono dare a coloro che le praticano un senso di identità e di continuità. Ci sono tradizioni come quella delle Milizie Storiche della Valle di Blenio che festeggiano quest'anno il bicentenario, mentre le Processioni Storiche di Mendrisio risalgono, stando ai documenti, alla fine del Seicento. Il nostro lavoro complessivo comunque è stato facilitato dal fatto che come osservatorio culturale

Le ticinesi

Ecco le tradizioni viventi presenti in Ticino o anche in Ticino, e accolte nella lista a livello nazionale:

- Associazionismo
- Canti dei Re Magi e della Stella
- Castanicoltura, castagne e marronai
- Copertura e riparazione dei tetti
- Corno delle Alpi e Büchel
- Costruzione dei muri a secco
- Cultura del consenso e democrazia diretta
- Fiere di San Martino e di San Provino
- Fondue
- Grafica e tipografia
- Jass
- Lotta svizzera
- Milizie storiche della Valle di Blenio
- Musica bandistica
- Processioni storiche di Mendrisio
- Rabadan e il carnevale in Ticino
- Tiro federale in campagna

Informazioni:
www.tradizioni-viventi.ch

Datum: 15.10.2012

Azione

«Azione»
6900 Lugano
091/ 922 77 40
www.azione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 98'600
Erscheinungsweise: wöchentlich

Le tradizioni come un patrimonio vivente

Themen-Nr.: 809.9
Abo-Nr.: 1088546
Seite: 4
Fläche: 110'375 mm²

avevamo già un'idea iniziale abbastanza buona. Abbiamo una vastissima documentazione, molta letteratura sull'argomento, oltre che informazioni dialettali e folcloriche di prima mano. Ne abbiamo tratta una nostra descrizione sulla base delle testimonianze scritte e orali, ma anche del nostro vissuto personale. Poi abbiamo sottoposto i testi a coloro che vivono in prima persona quelle tradizioni, per una questione di rispetto, ma anche per una verifica. In effetti qualche piccola correzione ce l'hanno data.

C'è qualcuno che si è risentito, a risultati pubblicati, per non aver visto riconosciuta la propria tradizione?

Inizialmente la scheda del Rabadan era dedicata soltanto a quel carnevale, in quanto emblema del carnevale ticinese. Subito a ridosso di questa prima segnalazione aveva telefonato il responsabile del carnevale di una cittadina ticinese che lo festeggia con una certa importanza: si sentivano trascurati. Al che ho modificato la scheda, intitolandola «Il Rabadan e il carnevale in Ticino», dando quindi spazio ai maggiori: Chiasso, Tesserete, Brissago (che ha un carnevale molto particolare), Biasca. Ma per tornare agli «scontenti», i primi sono stati naturalmente quelli che non hanno visto inclusa la loro manifestazione. Sono una decina: la Novena di Natale di Morcote, la *cagórda* di Lumino, la processione di Gannariente in Val Bavona e altre. Non sono state riconosciute perché alcune tradizioni di questo tipo rientrano in una tipologia assai diffusa e prevedibile e le varie versioni locali non hanno quindi una loro specificità. Le novene di Natale, ad esempio, sono attestate in altre parti della Svizzera. Lo stesso succede per la sagra di San Rocco, che c'è un po' dappertutto.

Nell'inventario relativo alla Svizzera italiana ci sono manifestazioni che hanno qualche probabilità di entrare nella lista generale del patrimonio dell'UNESCO?

Nella lista UNESCO, molto prestigiosa, entreranno forse solo due o tre manifestazioni svizzere. Non mi faccio molte illusioni che una di queste sia ticinese. Oso immaginare che possa essere scelto un evento come il carnevale di Basilea, una tradizione veramente molto spettacolare. Magari le Processioni Storiche di Mendrisio: le proporrò sicuramente. Ma poi sarà il gruppo di coordinamento che opererà la scelta definitiva, che verrà effettuata verosimilmente nel 2013 o all'inizio del 2014.

Un patrimonio di questo tipo ha importanti risvolti di interesse turistico. Ne avete tenuto conto nel momento dei lavori?

Oggi non si può ancora capire se questa scelta avrà un seguito sul versante turistico, se la redazione della lista attirerà l'interesse dei turisti. È probabile, però potrebbe diventare un'arma a doppio taglio. Ne abbiamo discusso in un mini-convegno che si è tenuto il 27 ottobre 2011 a Lucerna, intitolato *Immaterielles Kulturerbe: Chancen für Kultur und Tourismus*. Detto in poche parole, la suggestività di una tradizione può attirare i turisti, ma per attirare i turisti, per compiacerli, non dobbiamo teatralizzare la tradizione, inscenare qualcosa di non autentico. Se la tradizione deve evolvere che evolva, ma noi non dobbiamo fossilizzarci solo perché il turista ci ha visto così, perché un sito web ci presenta così. L'interesse del settore turistico comunque esiste obiettivamente: in alcune regioni della Svizzera tedesca l'utilizzo delle tradizioni come forma di richiamo turistico si pratica anche in questa forma negativa. Al convegno sono stati portati degli esempi: alcune danze, alcune sfilate, vengono fatte essenzialmente per i turisti. Questo dovrebbe essere evitato. Madeleine Viviani, segretaria generale dell'UNESCO, aveva fatto belle riflessioni in questo senso.

Quali saranno i prossimi passi del vostro lavoro?

Dobbiamo aggiornare la lista e probabilmente nel giro di qualche mese aggiungeremo qualcosa in più. Forse nella scelta siamo stati troppo selettivi, anche perché all'inizio i parametri non erano stati ancora messi a punto con precisione. Qualcuna delle tradizioni non incluse nell'elenco potrebbe anche essere recuperata, portando il totale da 167 a 180 per esempio. I beni che abbiamo inventariato si inseriscono in cinque categorie: «Espressioni orali e linguistiche», «Arti dello spettacolo», «Usi sociali, rituali e situazioni festive», «Conoscenze pratiche riguardanti la natura e l'universo», «Tecniche artigianali». Una cosa di cui ci siamo accorti sin dall'inizio è che la categoria delle feste e quella dell'artigianato contenevano più proposte, erano le più rappresentate. Abbiamo quindi tentato di trovare un equilibrio tra Cantoni e regioni linguistiche e tra le varie categorie. Si tratterà di cercare di mantenere questo equilibrio, in modo da fornire un ritratto a tutto tondo, che tenga conto delle diverse specificità, linguistiche e culturali, della Svizzera. Sono passati esattamente due anni dalla conferenza stampa in cui l'Ufficio federale della cultura lanciava l'idea di una «Lista delle tradizioni viventi in Svizzera» e ora questa lista è una realtà: si va dal gustoso *Bénichon* del Canton Friburgo all'allegra *Torrée neuchâteloise*, dal truculento *Gansabhauet* del Canton Lucerna all'affollatissimo *Zibelemärit* di Berna, e molto molto di più.

ARGUS MEDIENBEOBACHTUNG

Medienbeobachtung
Medienanalyse
Informationsmanagement
Sprachdienstleistungen

ARGUS der Presse AG
Rüdigerstrasse 15, Postfach, 8027 Zürich
Tel. 044 388 82 00, Fax 044 388 82 01
www.argus.ch

Argus Ref.: 47597484
Ausschnitt Seite: 3/3
Bericht Seite: 59/91